

Un murales che rappresenta l'ipocrisia della sinistra

Uno dei paradossi più grotteschi del nostro tempo

Sta facendo discutere il murales di Alessandro Palombo, apparso nelle adiacenze della *Stazione Termini* a Roma, l'opera si chiama “**Human Shields**“, ossia “*scudi umani*“, e riprende Francesca Albanese e Greta Thunberg, le due donne con le braccia conserte, vestite con uniformi color kaki e una keffiyeh al collo. Ai loro piedi compare il cartello *Skolstrejk för klimatet*, simbolo delle battaglie ambientaliste della giovane attivista, oggi intrecciate con nuove forme di militanza.

Alle loro spalle appare la sagoma di un miliziano di Hamas, in uniforme militare e con il volto coperto da un passamontagna, che le abbraccia da dietro. “*Quella di Palombo – scrive Francesca Galici – è a tutti gli effetti una provocazione per le posizioni assunte da Thunberg e da Albanese nel conflitto a Gaza e l'artista ha voluto con questa opera rappresentare il cortocircuito visivo che invita a riflettere sui rischi di **strumentalizzazione dell'attivismo occidentale** e sulle ambiguità del dibattito contemporaneo, chiamando in causa anche il ruolo dell'ONU nel contesto palestinese*”.

Lo stesso titolo dell'opera è una provocazione, ma anche un monito, che richiama in modo esplicito la pratica di Hamas di utilizzare **civili come scudi umani**, ma al tempo stesso suggerisce come figure pubbliche possano trasformarsi in **scudi ideologici** nei conflitti narrativi globali. (Francesca Galici, **Greta, Albanese e il miliziano di Hamas: la nuova provocazione alla Stazione Termini**, 27.11.25, Il Giornale). Avevo letto la notizia sul profilo facebook di Azzurra Barbuto ed ho trovato interessante la sua sintesi, eccola:

GRETA E ALBANESE ABBRACCIATE A UN MILIZIANO DI HAMAS. PALOMBO RAPPRESENTA L'IPOCRISIA DELL'ATTIVISMO OCCIDENTALE.

L'arte colpisce quando dice cose che altri hanno paura di dire. E questo murales, feroce e impeccabile, di Alex Sandro Palombo lo fa meglio di mille editoriali: Greta Thunberg e Francesca Albanese abbracciate a un miliziano islamista, con la scritta “Human Shields”. Scudi umani.

È esattamente ciò che sono diventate: attiviste occidentali che tutelano, giustificano e ripuliscono l'immagine dei terroristi, fornendo loro copertura morale, politica, ideologica. Nell'immagine non sono Thunberg e Albanese a essere protette dal miliziano, sono loro a proteggere lui. È una critica amarissima:

una denuncia dell'ipocrisia dell'attivismo occidentale, una galassia fatta di ecologisti, pacifisti, funzionari ONU, intellettuali, che finisce per legittimare e sostenere gruppi terroristici, mettendosi metaforicamente “davanti” a loro per impedirne la condanna. Palombo sta dicendo: “La loro militanza diventa uno scudo per chi uccide, opprime, violenta, reprime”. E lo sta dicendo nel modo più efficace possibile. Mediante l'arte. Attraverso un'opera davvero tagliente e lucidissima.

Ecco rappresentato uno dei paradossi più grotteschi del nostro tempo: l'Occidente che si inginocchia davanti a chi lo disprezza. Gli ambientalisti che si fanno portavoce dei terroristi. Le femministe che proteggono chi lapida le donne. I funzionari ONU che ci spiegano che bisogna comprendere chi fa una carneficina di innocenti. Gay e trans che si fanno paladini di chi punisce l'omosessualità con la pena di morte.

Il tutto mentre i nostri valori, libertà, diritti, democrazia, parità, vengono calpestati senza pietà dagli stessi

gruppi che queste persone sostengono.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 30/11/2025

Salvato in PDF in data: 16/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/69563/30/11/2025/>